

Dante's Peak, dal film al Cd-Rom «educativo»

Per promuovere i film si regalano magliette, opuscoli o si realizzano «making of» elogiati da far passare in prima serata in Tv. Ma c'è chi pensa al multimediale. L'ultima tendenza in fatto di promozione è, infatti, il Cd-Rom allegato al film che lo completa, ne continua la storia, o ne può svelare aspetti inconsueti. La Uip, United International Picture, che già anni fa in occasione dell'uscita di «Schindler's List» di Steven Spielberg aveva realizzato un libro informativo sull'olocausto, ha pensato bene di far uscire un Cd-Rom allegato al suo ultimo film catastrofico, «Dante's Peak», ben sapendo che gli spettatori del prodotto sarebbero stati per lo più adolescenti attirati dagli effetti clamorosi del vulcano eruttante. Non si trova nelle vetrine o nei cataloghi dei computer shop però, questo Cd-Rom, perché, grazie ad un'intelligente operazione condotta in collaborazione con l'Agis Scuola, giungerà solamente nelle mani di insegnanti di scuola media che lo potranno utilizzare come supporto per le lezioni di geografia astronomica o di scienze naturali. Un buon ipertesto con cartine geografiche, mappe, e tutte le informazioni su quello che succede al di sotto della crosta terrestre. Volete sapere quanti vulcani esistono nel mondo? Cliccate sulla cartina principale e avrete la visione completa della distribuzione dell'attività vulcanica del nostro pianeta. Vi siete mai chiesti cosa sono i Tsunami? Il Cd-Rom vi dirà dove si sviluppa più di frequente questo fenomeno e come si formano le onde distruttrici alte trenta metri. A partire dal film, di cui è visibile un bel trailer in versione originale e un «dietro le quinte» divertente, si apprendono così i misteri di vulcani e terremoti. Partendo dalla domanda «che cosa sono i vulcani», il Cd-Rom spiega che ne esistono diverse configurazioni e diversi tipi di eruzione; entriamo così in questo mondo turbolento e affascinante e per una volta non ci fermiamo agli effetti speciali del film e anche Pierce Brosnan una volta scoperto l'inghippo, non ci appare più quel grande eroe che ci vuole far credere.

[Isabella Fava]

Sono giovani e preferiscono le popstar: ecco i gusti dei nuovi deputati laburisti inglesi

Chitarre a Downing Street Il rock nell'era di Blair & co.

Lo stesso Primo Ministro britannico suonava in una band chiamata Ugly Rumours, e in campagna elettorale si è fatto accompagnare dai D.Ream. La lite con Lloyd Webber, di simpatie conservatrici.

LONDRA. A Downing Street c'è una chitarra che suona il rock. Appartiene al nuovo primo ministro Tony Blair. Lo strumento è finito sotto i lampi dei fotografi mentre gli autotrasportatori con in braccio camicie, scarpe, cravatte e... chitarra facevano il trasloco dalla sua vecchia abitazione. Blair è un patito di rock fin dai tempi in cui studiava ad Oxford. Cantava e suonava con un gruppo chiamato Ugly Rumours che non vuol dire «brutti rumori» come potrebbe sembrare in un primo tempo, ma brutte voci, anche nel senso di quelle che corrono per sparare di qualcuno.

Ma Downing Street non è l'unico indirizzo musicale del nuovo governo. Con l'arrivo di decine e decine di nuovi deputati laburisti, alcuni giovanissimi, tra i ventiquattro e i trent'anni, di rock intorno al parlamento di Westminster ce n'è abbastanza da far concorrenza a Big Ben. Qualcuno ha fatto una lista: Gareth Thomas, londinese di 29 anni è un patito degli Oasis. Paul Marsden, anche lui di 29 anni, è un fan di Bruce Springsteen e degli U2. Chris Leslie, appena ventiquattenne, ama i Radiohead e gli Oasis. Jim Murphy, di 29 anni, che viene da Glasgow, ti fa per i Texas e gli Housemartins. Yvette Cooper, 28 anni, va matta per gli H Doolies e i Goughlan. Oona King, 29 anni, segue i Fugees.

Si possono così facilmente spiegare gli ondeggiamenti a catena, i salti e le urla che molti di questi nuovi deputati hanno inscenato alle quattro del mattino davanti allo spiazzo della Royal Festival Hall, sulla sponda del Tamigi, la notte delle elezioni, quando i risultati hanno confermato i pronostici e, insieme all'alba, è emersa la chiara prospettiva di una vittoria laburista. Erano presenti anche i gruppettari di Blair, quelli che sono diventati gli attuali ministri come John Prescott, vicepremier, Gordon Brown, cancelliere. Infine lo stesso Blair s'è abbandonato al rock live dei D.Ream che durante l'intera campagna elettorale hanno cantato per tutta l'Inghilterra l'inno laburista *It can only get better* («le cose potranno solamente migliorare»). Davanti a questa ondata di musica rock c'è da chiedersi quanti candidati durante la campagna elettorale si sono surrettiziamente allontanati dalle loro circoscrizioni per infiltrarsi al concerto che Johnny Cash ha dato alla Royal Albert Hall una settimana prima delle elezioni. Un evento alle radici del rock che ha attirato spettatori da tutto il paese.

Un altro episodio musicale che ha dato colore alla campagna elettorale e che ha messo in rilievo il tocco elettrico dei nuovi deputati è stato l'attacco contro il compositore piuttosto pastorale Andrew Lloyd Webber. Quando questi ha dichiarato che avrebbe fatto i bagagli e abbandonato l'Inghilterra in caso di vittoria la-



Il gruppo rock «Oasis» e in alto Tony Blair

Columbia-Stephens/Ansa

burista, s'è levato un coro veramente rock che lo ha incoraggiato a partire al più presto, portandosi dietro, se possibile, alcuni dei suoi prodotti più sdolcinati. Le corde tra Webber e Blair risommano tese. Quando il compositore ha chiamato il premier al telefono questi non gli ha neppure voluto parlare.

L'unico problema che Blair potrebbe avere coi nuovi deputati laburisti roccettari è che dal canto suo il rock lo preferisce un pò molle. I Free sono fra i suoi favoriti, ma dalla raccolta, anziché optare per il celeberrimo e scatenato *All Right Now*, preferisce *Whising Well* («augurandoti del bene») cantato da Rodgers apparentemente con l'intenzione di esortare Kossif, il chitarrista con problemi di droga, a tirarsi fuori dal baratro. Anche l'altro motivo favorito di Blair, *Cancel Today* (Cancellata oggi) suonato dal duo Ezio basato a Cambridge, appartiene alla categoria del rock-soul contemplativo. È noto che Blair ama il rock dei Beatles, di David

Bowie e dei Rolling Stones. Si spera che i rapporti con Mick Jagger possano migliorare. Il fatto che Jagger anni fa si mostrò ben contento di lavorare coi conservatori non è certo stato dimenticato.

Gusti personali a parte, sia Blair che i nuovi deputati sono diventati ostaggi delle loro cariche di stato e d'ora in poi esprimeranno preferenze musicali anche per motivi di mercato. Fa parte delle regole del gioco patriottico e della promozione industriale. L'esportazione della musica inglese rimane in crisi rispetto agli anni d'oro dei Beatles. Nonostante il can can pubblicitario intorno agli Oasis, ai Blur o alle Spice Girls l'America in particolare non risponde più come una volta. Il caso delle Spice Girls è anzi tipico della crisi. Quasi tutti gli esperti nel campo pop le danno come già esaurite sul piano della creatività. Le nuove star e soprattutto le star con nuove idee stentano a spuntare.

Alfio Bernabei

Aveva 51 anni, era un mito dell'era «mod»

La scomparsa di Ronnie Lane ex leader degli Small Faces

LONDRA. Ancora un lutto per il mondo del rock. Ieri si è spento il chitarrista Ronnie Lane, che fondò insieme a Steve Marriott uno dei gruppi più popolari della scena britannica degli anni Sessanta, gli Small Faces. Lane, che è morto nella sua casa nello stato americano del Colorado, aveva 51 anni e da oltre vent'anni ammalato di sclerosi multipla. Nato a Londra, nel 1965 Lane aveva creato insieme al cantante Steve Marriott gli Small Faces, lanciati da brani di successo come «Itchycoo Park», «Lazy Sunday», «Watcha gonna do about it» e «All or Nothing». Assieme agli Who, gli Small Faces furono il gruppo «mod» per eccellenza di quegli anni. Si sciolsero nel 1969 a causa dell'abbandono da parte di Marriott (morto tragicamente nel '91, nell'incendio della sua casa), ma Lane e colleghi tornarono

subito in pista con i Faces, e come cantante arruolarono la futura rockstar Dave Stewart. L'uscita dal gruppo di Stewart nel '73 segnò la fine anche di questo complesso, dopo il quale Lane tentò la strada del folk con gli Slim Chances, continuando a collaborare con rockstar come Roy Harper, Pete Townshend e Ron Wood. Nel 1983 apparve alla Royal Albert Hall in un memorabile concerto di beneficenza tenuto da un supergruppo composto assieme a Eric Clapton, Jeff Beck, Steve Winwood e Jimmy Page. Negli ultimi anni era stato costretto a concentrarsi soprattutto sulla sua malattia: alcuni componenti dei Rolling Stones lo avevano spesso aiutato a pagare le costose cure cui doveva ricorrere, come pure Rod Stewart, a cui era rimasto legato da grande amicizia.



Quando a Londra cantava «Cuneo Rosso»

Rock e Labour Party non è un connubio inedito per l'Inghilterra. Già negli anni Ottanta a dar man forte al partito impegnato nell'arduo tentativo di battere la «lady di ferro» Maggie Thatcher, arrivò un'agguerrita coalizione di rock band e cantautori elettrici che scelsero di ribattezzarsi come «Red Wedge», ovvero «il cuneo rosso». Nelle fila dell'organizzazione, il cui scopo dichiarato era quello di usare l'arma della musica pop per avvicinare il pubblico giovane alle idee socialiste e all'impegno politico e infine per convincerli a votare Labour, militavano menestrelli incalzati come Billy Bragg, gruppi sofisticati e soul come gli Style Council, profeti del revival ska come Jerry Dammers. Era mossa da una visione, se volete, un po' ingenua, quella sorta di catechismo musicale che si rifaceva gramscianamente all'idea dell'intellettuale (in questo caso l'artista) «organico». E però produsse momenti di grande entusiasmo, tanti bei concerti, e smosse un po' le acque, anche se non abbastanza per far vincere le elezioni ai laburisti. La sconfitta politica segnò anche la fine dell'esperienza Red Wedge, ma non del senso di classe e di conflitto ancora presente nelle pieghe della cultura rock britannica. Per quanto oggi i laburisti sembra preferiscano affidarsi alla complicità di band dall'immagine più «glamorous» e più modaiola, non ultimi gli Oasis, piuttosto che alla rabbiosa poeticità di un Billy Bragg armato solo di una chitarra elettrica, faccia da proletario londinese e accento orribilmente cockney. Certo, i tempi cambiano, come cantava qualcuno...

[A. So]

Memphis

Ritrovato il corpo di Jeff Buckley

È stato trovato l'altra notte nel Mississippi il corpo senza vita del cantante rock Jeff Buckley. Un passante ha visto il corpo del musicista, scomparso una settimana fa, emergere nel letto del fiume all'altezza della centrale via di Memphis, Beale Street. Il corpo è stato riconosciuto dal buco per il piercing che il cantante aveva vicino all'ombelico e per i vestiti che Buckley indossava al momento della sua scomparsa.

Bagnoli rock

Bassolino scrive a Vasco Rossi

Il sindaco di Napoli, Antonio Bassolino, risponde oggi sulle pagine del «Mattino» alla lettera che Vasco Rossi gli ha scritto per chiedere di cambiare in Festival del Mediterraneo il nome del «Neapolis live festival» che si terrà a Bagnoli e sarà chiuso, il 12 luglio, proprio da Vasco. «La sua idea è interessante» scrive Bassolino - ma per fare un festival del Mediterraneo ci vorrebbe un cast con musicisti e suoni davvero mediterranei. Quello di Bagnoli è un appuntamento con il rock internazionale... ma la proposta di Rossi deve essere comunque uno spunto di riflessione per tutti noi. Significherebbe pure qualcosa se uno come lui rimane incantato dall'ipotesi di suonare tra le ciminiere spente dell'Iva, e si accorge del richiamo massmediologico di un concerto in una zona finalmente riconsegnata alla città».

Tour degli U2

Gadgets: a ruba i profilattici

Macché scarpe, distintivi o poster. Tra i gadget venduti durante i concerti degli U2 il più gettonato è il profilattico. Nel corso del «Pop Mart World Tour», infatti, la band di Bono vende anche preservativi firmati: e sono proprio i «PopMart Condoms» gli articoli che vanno maggiormente a ruba tra i fan, al «modico prezzo» di 5 dollari.

Ligabue

«Niente beffa ai danni dei fans»

Non è vero che alla presentazione del libro di Ligabue a Milano, i fans potevano entrare solo acquistando una copia. La notizia, riportata da un quotidiano milanese, è stata smentita dalla casa editrice, Baldini & Castoldi, che ha precisato: «L'entrata era libera, ma per ragioni di sicurezza c'erano delle transenne e i ragazzi entravano in piccoli gruppi».

Destino però incerto per l'archivio storico Rai, via libera alla vendita della Nuova Fonit Cetra

Il Consiglio di amministrazione della Rai ha deciso ufficialmente di mettere in vendita la Nuova Fonit Cetra. L'operazione, spiega una nota diffusa ieri, farebbe parte in realtà di una più vasta operazione di «ristrutturazione dell'area commerciale dell'azienda». Per la vendita della casa discografica entrerà in campo la consulente finanziaria Kpmg Consulting Spa che «provvederà in breve tempo» - spiega sempre la nota - a prendere contatto con i principali operatori del settore e a gestire la procedura di vendita garantendone la trasparenza e l'obiettività. Ma non è ancora chiaro quale sarà la destinazione del prezioso archivio della Fonit, in cui figurano incisioni storiche della musica italiana, da Maria Callas a Totò, da Anna Magnani a Claudio Villa. La nota si limita a rilevare che «la razionalizzazione dell'area commerciale della Rai ha come obiettivo la concentrazione sul business principale e l'uscita da quei settori non coerenti con la missione aziendale».

La Fonit, fondata nel 1911, è stata

incorporata nella Cetra nel 1957. Dieci anni fa l'azienda è diventata la Nuova Fonit Cetra, nell'ambito di una ristrutturazione industriale e finanziaria tesa ad affrontare un mercato in radicale evoluzione. «Attualmente - rileva la Rai - l'azienda è presente nel settore della produzione discografica sia nel campo della musica leggera (fra gli artisti sotto contratto ci sono Edoardo Bennato e Gino Paoli) che in quello della musica classica, dove dispone di un consistente catalogo». La casa di edizioni è presente, inoltre, con un catalogo di oltre 15 mila brani e nell'home video. Nuova Fonit Cetra è stata la prima casa di distribuzione di home video in Italia a promuovere la diffusione di videocassette cinematografiche in allegato ai quotidiani. «Sotto il profilo finanziario - aggiunge la Rai - Nuova Fonit Cetra nel 1996 ha fatturato 16 miliardi, con 3,5 miliardi di perdite (contro i 7,5 miliardi di perdite del 1995). La riduzione delle perdite è connessa con l'azione di risanamento iniziata a partire dal 1994».



Mettetevi nei panni di un vampiro: la scelta è obbligata perché all'inizio del gioco «Blood Omen: Legacy of Kain», uscendo da un pub da cui un oste infuriato vi ha scacciato, venite subito accoppiati per mano di alcuni sconosciuti. A questo punto inizia la vostra nuova esperienza ultratramontana: vi ritrovate improvvisamente vampiri. E bisogna dire subito che nella vostra nuova veste vi sentirete montare un fastidioso malumore, sufficiente a farvi desiderare ardentemente la vendita nei confronti di chi vi ha procurato una fine certamente ingloriosa. Tanto per cominciare, la vostra sopravvivenza è legata alla quantità di sangue che riuscite a bere succhiandola dai tanti malcapitati che vi capitano a tiro, riuscendoci, però, solo quando avrete preso domestichezza col «joypad». C'è da dire che, presa l'abitudine, la cosa diventa divertente, facendovi provare persino un sottile piacere quando si prosciuga - per errore - un povero cristo innocente. Il gioco non è monotono, e la cosa che lo rende interessante è il giusto equilibrio tra gioco di piattaforma e «adventure», con scenari che non sono mai scontati nei quali, all'azione, bisogna aggiungere una buona dose di ragionamento. Unico elemento deprecabile, l'interminabile tempo che passa nel caricamento delle schermate.

[Roberto Canzio]

Una galleria di bellissimi ritratti in bianco e nero. Si presenta così lo Screen Saver di Opera Multimedia dedicato agli amanti del cinema. Rodolfo Valentino e Nita Naldi avvinghiati in un bacio appassionato, Alida Valli, Clara Calamita, Totò, Fellini, Anthony Quinn, Marcello Mastroianni, Alberto Sordi. Tanti interpreti del nostro cinema catturati dall'obiettivo di abili fotografi, e poi ripescati dall'archivio di Publifoto, un riferimento per il giornalismo italiano avviato negli anni Trenta da Vincenzo Carrese e che oggi raccoglie oltre tre milioni di fotografie sui grandi avvenimenti di questo secolo. Trenta magnifici ritratti che si alternano sullo schermo del computer come in un album di memorie che ci riporta indietro nel tempo, a quando i protagonisti del cinema italiano erano in grado, con un gesto, un vestito o un comportamento, di lasciare il segno nel costume. Dal 1992 di «Sangue e Arena» agli anni Sessanta della «Dolce Vita», cui è dedicato un secondo Screen saver illustrato dal fotografo Pierluigi della Reporters Associati. Se la memoria è per alcuni legata al cinema, altri la fanno coincidere invece con la passione sportiva, ed è per questo che agli amanti della fatica e del virtuosismo agonistico Opera Multimedia ha dedicato altri due titoli della stessa serie: «Sport» e «Ferrari». Ne ripareremo.

Il Fa.]

l'Unità		
Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SODIP. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale feriale L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000	
	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000		
Redazionali L. 935.000 - Finanz. - Legali - Concess. - Aste - Appalti		
Feriale L. 824.000 - Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A.		
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701		

Roma di Venezia

Milano via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova via C.R. Ceccardi, 1/4 - Tel. 010/540184 - Padova via Gattamelata, 108 - Tel. 049/7524-8073144 - Bologna via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/56192-573668 - Roma via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/620011 - Napoli via Caracciolo, 15 - Tel. 081/726111 - Bari via Amendola, 1665 - Tel. 080/883111 - Catania corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/780311 - Palermo via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina via U. Boino, 15C - Tel. 090/2930855 - Cagliari via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Stampa in fac-simile

Teletampa Centro Italia, Orticola (Ag) - Via Colle Marcegaglia, 58/B

SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1

PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale del Giovi, 137

SFS S.p.A., 95100 Catania - Strada 5°, 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale

unamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe Cadorola

Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma